

Convegno organizzato da Accredia, ente unico nazionale di accreditamento designato dal Governo

# Lentezza dei procedimenti di gara Nuovo Codice appalti la soluzione

## Meno articoli, procedure più snelle e stazioni appaltanti ridotte da 6.000 a 1.200

CATANIA - Portare avanti un appalto pubblico non è mai semplice, ma negli ultimi anni sono cambiate le normative di riferimento in virtù di una procedura più snella ed efficiente. Tanto rimane ancora da fare, ma i passi fatti sono positivi.

Se n'è parlato a Catania, dopo le tappe di Roma e Milano, durante il convegno "La qualità certificata negli appalti pubblici, conferme e nuove regole" organizzato da Accredia, l'Ente Unico nazionale di accreditamento designato dal governo italiano, in applicazione del Regolamento europeo n. 765/2008, che ha il compito di attestare la competenza, l'indipendenza e l'imparzialità degli organismi di certificazione, ispezione e verifica, e dei laboratori di prova e taratura.

"La giornata di oggi si inserisce in un indirizzo del Parlamento e del Governo che va verso efficienza e qualità", afferma il senatore della Repubblica nonché membro della commissione Lavori pubblici e comunicazioni del Senato, Vincenzo Gibiino. Il riferimento è al nuovo Codice degli appalti che parte dall'esigenza di adeguarsi alla direttiva europea del 2014. "Si è passati da un Codice degli appalti ingestibile, con una quantità di articoli, allegati e regolamenti che impedivano trasparenza e regole, a un Codice degli appalti con un numero di articoli e procedure snelle e una riduzione delle stazioni appaltanti da 6.000



Da sinistra: Paola Conio, Vincenzo Gibiino, Filippo Trifiletti (dm)

a 1.200", aggiunge Gibiino. "Questo vuole dire - spiega - che oggi abbiamo delle stazioni appaltanti qualificate che effettivamente controllano la tipologia delle imprese che partecipano, che sono state inserite nel rating delle imprese, e i commissari di gara sono stati inseriti nell'Anac, l'ente che provvede a vigilanza, controllo, indirizzo e sanzione".

In questo contesto si inserisce a pieno titolo Accredia che agisce in particolare sul controllo delle certificazioni. Lentezza dei tempi e precisione dei bandi sono secondo Filippo Trifiletti, direttore generale di Accredia, le principali difficoltà da dover superare nel sistema attuale.

"C'è una grossa necessità di affina-

zione tecnica dei termini che vengono usati nei bandi e anche di sveltire l'iter delle gare. In questo senso - aggiunge - Trifiletti - l'esistenza delle certificazioni può essere un grosso fluidificatore". Ecco perché Accredia svolge un ruolo fondamentale. "Sono 100 gli organismi accreditati da noi e siamo fortemente impegnati a diffondere questa attività, ed ecco perché siamo venuti a Catania dopo essere stati a Roma e Milano. Anche il Sud deve essere coinvolto", conclude.

La lentezza dei procedimenti di gara è di certo uno dei problemi più rilevanti seppure di non semplice soluzione. "Consideriamo che in Italia dal momento in cui pensiamo di realizzare un'opera al momento in cui viene effettivamente realizzata, passano circa 8 anni, quindi due turni della politica - afferma ancora Vincenzo Gibiino -. Le lungaggini ci sono perché è un sistema farraginoso legato al sistema Italia e fatto anche di ricorsi e di blocco di gare. Credo che questo non sia immediatamente risolvibile, ma sono convinto che andare avanti con un sistema

di qualità vero divida il campo tra le imprese che sanno fare e tutte le altre.

Penso che un'azienda seria non abbia voglia di fare contenziosi tanto per farli. Si tratta di entrare a regime e poi le cose miglioreranno da sole", conclude.

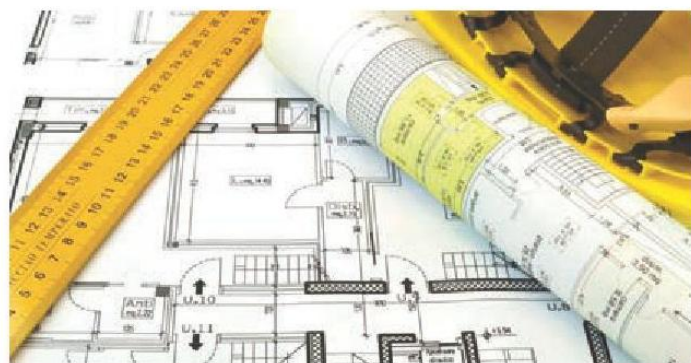
Le semplificazioni e le qualificazioni insite nel nuovo Codice degli appalti sono evidenti passi avanti per ridurre i tempi e fare accedere al bando solo i soggetti qualificati. L'intervento di Accredia è per una parte per le amministrazioni che devono emanare il bando, dall'altro per le aziende che vogliono partecipare.

"Non sempre i bandi sono chiari e se da una parte il compito di Accredia è quello di instradare le aziende, dall'altro, come prevede l'Anac, la qualificazione delle stazioni appaltanti tanto che oggi ci vede come un punto di riferimento perché sovente non riesce ad avere chiaro il percorso da seguire per fare sì che l'operatore economico sia correttamente qualificabile in una fase di gara.

L'obiettivo di Accredia è quello di permettere all'operatore di seguire un iter corretto, imparziale e competente", dichiara Gianluca Qualano, funzionario tecnico e ispettore Accredia.

Desirée Miranda

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**In Italia passano in media 8 anni dall'appalto alla realizzazione di un'opera**

